

## Appunti

## La guerra di secessione

Le celebrazioni del centenario dei primi scontri che dovevano segnare l'inizio della guerra di Secessione americana non potranno svolgersi a Fort Sumter, nel luogo cioè dove avvennero gli storici eventi tra Nordisti e Sudisti. Le manifestazioni dell'11 e 12 aprile che avrebbero dovuto ricordare il principio della riscossa contro la piaga dello schiavismo negli Stati Uniti sono state relegate in una base navale di Charleston. La decisione fu seguita al rifiuto delle autorità di accogliere i negri partecipanti alle celebrazioni nell'albergo Francis Marion.



Il generale Grant

dove era previsto lo svolgimento di parte del programma. L'hotel è stato dato a risparmio ai bianchi.

Va rilevato che la decisione dello spostamento — che a quanto pare salverà dal naufragio le manifestazioni ma non dal ridicolo tutta la propaganda che attorno ad esse si era voluto innescare — è stata presa dopo ben due interventi personali di Kennedy e dopo che quattro Stati — New Jersey, California, New York e Illinois — avevano deciso il boicottaggio. Al primo appello del presidente americano veniva infatti risposto da parte del comitato nazionale per le celebrazioni del centenario di cui è presidente il generale Ulisse S. Grant, pronipote del famoso generale nordista che comandò le truppe dell'Unione, che il comitato non aveva autorità per eliminare le misure segregazionistiche in vigore nella Carolina del Sud.

Di fronte alla prospettiva di uno scandalo di risonanza internazionale come quello che sarebbe scoppiato in caso di mancate celebrazioni del centenario — scandalo che avrebbe avuto stolorevoli ripercussioni verso quel a terza mondo» che Kennedy si propone di conquistare — il presidente laceva la voce grossa ed avvertiva che non avrebbe tollerato il fatto compiuto. L'unico risultato però che egli abbia conseguito è stato quello dello spostamento delle manifestazioni in una base militare.

Il giorno negre African American ha così commentato la scorsa a nordista: «Cento anni fa — dice l'editoriale del titolo "In resa di Grant" — fu il generale confederato Robert Lee ad avvertire al generale dell'Unione, Ulisse Grant: Per una ironia della storia, il pronipote del generale Grant, presidente del comitato nazionale ufficiale per il centenario, si sente costretto nel 1961 a invertire i ruoli nella rappresentazione del centenario come un mezzo per riscrivere la storia americana e imporre la loro filosofia segregazionista agli ignari cittadini degli altri 39 Stati».

In realtà, come dimostrano gli avvenimenti delle ultime settimane (189 giovani negri condannati nella Carolina del Sud per dimostrazioni antirazziste, 272 arrestati a Louisville nel Kentucky, 11 a Chattanooga, 11 a Rockhill per aver partecipato a marce contro la segregazione), il problema razziale è più che mai aperto negli Stati Uniti cento anni dopo la guerra di Secessione. Nel momento in cui in tutta l'Africa gli africani prendono nelle proprie mani il loro destino, la celebrazione del centenario della guerra di Secessione fatta in questa chiave appare come il simbolo di un fallimento nella soluzione di uno dei principali problemi che la storia abbia posto di fronte alla nazione americana (d.g.).

Il governo francese aveva parlato solo di «consultazioni»

# Marcia indietro della Francia A Evian ci saranno negoziati

Comunicati ufficiali a Tunisi e nella capitale francese — Il ministro per gli affari algerini Joxe guiderà la delegazione gollista — Rivelazioni di Bumengel sui contatti segreti con la Francia

(Dal nostro inviato speciale)

del governo provvisorio sarà fatto con noi. Comunque, direte, da un ministro di cui non è indicato il nome.

Questa doppia pubblicazione mette fine molto bissigamente alla speculazione iniziata ieri sera sulle decisioni del Consiglio dei ministri francesi.

Il portavoce del Quai d'Orsay aveva infatti dichiarato che la settimana venire si apriranno ad Evian le «consultazioni».

Questa parola aveva fatto versare fiumi d'inchino- stro nella notte. «Non più trattative, ma consultazioni», annunciava stamane *L'Avant*, organo gollista.

Il governo francese sapeva che le trattative concernenti le condizioni della autodeterminazione e i problemi che vi si collegano, si apriranno ad Evian, il 7 aprile, col rappresentante del F.L.N. La delegazione francese sarà presieduta dal signor Louis Joxe, ministro di Stato, incaricato degli affari algerini.

Il testo algerino è identico, con l'ovvia differenza che, dove è scritto «france» si legge «algerino», e viceversa. La delegazione

del governo provvisorio sarà fatto con noi. Comunque, direte, da un ministro di cui non è indicato il nome.

Questa doppia pubblicazione mette fine molto bissigamente alla speculazione iniziata ieri sera sulle decisioni del Consiglio dei ministri francesi.

Il portavoce del Quai d'Orsay aveva infatti dichiarato che la settimana venire si apriranno ad Evian le «consultazioni».

Questa parola aveva fatto versare fiumi d'inchino- stro nella notte. «Non più trattative, ma consultazioni», annunciava stamane *L'Avant*, organo gollista.

Il governo francese sapeva che le trattative concernenti le condizioni della autodeterminazione e i problemi che vi si collegano, si apriranno ad Evian, il 7 aprile, col rappresentante del F.L.N. La delegazione francese sarà presieduta dal signor Louis Joxe, ministro di Stato, incaricato degli affari algerini.

Il testo algerino è identico, con l'ovvia differenza che, dove è scritto «france» si legge «algerino», e viceversa. La delegazione

## Un discorso di Ciu En-lai

## La Cina appoggia trattative sul Laos

Cen Yi per una azione comune con i paesi afro-asiatici

PECHINO, 30. — Il primo ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, ha confermato il suo appoggio alla proposta del capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, in vista della riunione a Ginevra di una conferenza ampia per risolvere il problema del Laos.

«Una conferenza del generale — ha aggiunto Ciu En-lai — permetterebbe di salvaguardare non solo la pace e la neutralità del Laos, ma anche la pace nei paesi dell'Asia sud-orientale e dunque l'Asia».

Ciu En-lai ha fatto tali dichiarazioni durante un incontro dato in onore del capo di S. M. birmano, Ne Win, che ha visitato Pechino durante il suo viaggio alla volta di Mosca. Tanto Ciu En-lai quanto Ne Win hanno salutato il rafforzamento dell'amicizia tra i loro paesi, derivante dalla liquidazione delle bande di Cian Kai-seck che operavano in Birmania.

D'altra parte, l'agenzia *Kuowu* Cina riferisce che il ministro degli esteri Cen Yi, attualmente in visita in Indonesia, ha pronunciato un discorso al parlamento indonesiano.

Cen Yi ha auspicato nel suo discorso che la Cina, l'India, l'Indonesia e altri paesi afro-asiatici prendano iniziative comuni per la soluzione delle dispute internazionali. «Se la Cina sarà ammessa al suo seggio alle Nazioni Unite — ha detto Cen Yi — una azione comune per tutti i popoli.

Cen Yi è giunto martedì a Giacarta. Ieri ha fatto una visita di cortesia al presidente indonesiano, Sukarno, e gli è stata conferita una decorazione. Durante la visita a Sukarno Cen Yi gli ha comunicato l'invito di Mao Tse-tung a recarsi in Cina. Sukarno ha accettato, riservandosi di fissare la data della visita.

**Incarico di Baldovino al de Harnel per il nuovo governo**

BRUXELLES, 30. — Il ministro delle funzioni pubbliche del governo belga dimissionario, Pierre Harnel (cristiano-sociale) è stato incaricato da Baldovino di compiere una missione di informazione in vista della costituzione del nuovo governo.

**Accordo economico tra Bulgaria e G.P.R.A.**

SOFIA, 30. — L'Agenzia Bulgaro BTA annuncia oggi che è stato firmato a Sofia un ac-

## In una grande banca a New York

## Un uomo mascherato rapina gioielli per 560 milioni

Si tratta di uno dei furti più rilevanti che siano mai stati compiuti nella metropoli americana — Nessuna traccia del ladro



NEW YORK — David Amsel (a destra) segretario della Ambros Diamond Co., lascia il suo ufficio scortato da un poliziotto. (Telefoto)

ro con una pistola alle costole, intimandogli di aprire la cassaforte. Lo Amsel aveva resistito per un quarto d'ora, ma alla fine, piegato alla testa, era stato costretto ad aprire la cassaforte.

Si tratta di una delle rapine più rilevanti che siano mai state compiute a New York. Dapprima si era stato solo in diamanti che avevano un valore complessivo di 50 mila dollari (pari a circa 31 milioni di lire).

Secondo notizie raccolte questa sera a Madrid anche la polizia di Siviglia avrebbe operato in quella città numerosi arresti di persone

che avevano appunto delle firme su una petizione richiedente la amnistia per i detenuti politici.

Il presidente della Accademia della lingua spagnola Ramon Menéndez Pidal ha invitato una let-

teria a procedere a numero

per la petizione in favore della campagna

Nel tentativo di stroncare la ricchezza delle firme e di dimostrare la loro validità, i testemoni della polizia, malgrado la ostacolata la ondata di arresti di vero e proprio terrore scatenata dalla polizia franchista.

A Madrid circola quasi

pubblicamente da parecchi

giorni una petizione nella

quale si ricalcane praticamente le linee delle richie-

ste di amnistia formulate

recentemente a Parigi dalla

conferenza internazionale

Tale petizione è già stata

firmata tra gli altri dal pio-

ta Vicente Alejandro

ed il dottor Dionisio Ri-

drojeu. Anche il presidente

della Accademia della lin-

guaglia spagnola Ramon Menéndez Pidal ha invitato una let-

teria a procedere a numero

per la petizione in favore della campagna

La polizia scatenata nel tentativo di impedire la

raccolta delle firme — Arresti a Madrid e Siviglia

MADRID, 30. — La campagna internazionale in favore dell'amnistia ai detenuti politici spagnoli sta allargandosi giorno per giorno anche all'interno della Spagna, malgrado la ondata di arresti di vero e proprio terrore scatenata dalla polizia franchista.

A Madrid circola quasi

pubblicamente da parecchi

giorni una petizione nella

quale si ricalcane praticamente le linee delle richie-

ste di amnistia formulate

recentemente a Parigi dalla

conferenza internazionale

Tale petizione è già stata

firmata tra gli altri dal pio-

ta Vicente Alejandro

ed il dottor Dionisio Ri-

drojeu. Anche il presidente

della Accademia della lin-

guaglia spagnola Ramon Menéndez Pidal ha invitato una let-

teria a procedere a numero

per la petizione in favore della campagna

La polizia scatenata nel tentativo di impedire la

raccolta delle firme — Arresti a Madrid e Siviglia

MADRID, 30. — La campagna internazionale in favore dell'amnistia ai detenuti politici spagnoli sta allargandosi giorno per giorno anche all'interno della Spagna, malgrado la ondata di arresti di vero e proprio terrore scatenata dalla polizia franchista.

A Madrid circola quasi

pubblicamente da parecchi

giorni una petizione nella

quale si ricalcane praticamente le linee delle richie-

ste di amnistia formulate

recentemente a Parigi dalla

conferenza internazionale

Tale petizione è già stata

firmata tra gli altri dal pio-

ta Vicente Alejandro

ed il dottor Dionisio Ri-

drojeu. Anche il presidente

della Accademia della lin-

guaglia spagnola Ramon Menéndez Pidal ha invitato una let-

teria a procedere a numero

per la petizione in favore della campagna

La polizia scatenata nel tentativo di impedire la

raccolta delle firme — Arresti a Madrid e Siviglia

MADRID, 30. — La campagna internazionale in favore dell'amnistia ai detenuti politici spagnoli sta allargandosi giorno per giorno anche all'interno della Spagna, malgrado la ondata di arresti di vero e proprio terrore scatenata dalla polizia franchista.

A Madrid circola quasi

pubblicamente da parecchi

giorni una petizione nella

quale si ricalcane praticamente le linee delle richie-

ste di amnistia formulate

recentemente a Parigi dalla

conferenza internazionale

Tale petizione è già stata

firmata tra gli altri dal pio-

ta Vicente Alejandro

ed il dottor Dionisio Ri-

drojeu. Anche il presidente

della Accademia della lin-

guaglia spagnola Ramon Menéndez Pidal ha invitato una let-

teria a procedere a numero

per la petizione in fav